

Award 2009. Cerimonia a New York



La vincitrice per il 2009. Marina Berlusconi, presidente di Fininvest

L'America premia Marina Berlusconi

CLUB SUPER-ESCLUSIVO

Il Gei (Gruppo esponenti italiani) ha scelto la «connazionale degna di menzione». Gianni Agnelli vinse nel '74

MILANO

■ Probabilmente l'America ama Marina Berlusconi più di quanto lei non ami l'America, Paese che non compare in cima alla lista delle sue mete più frequentate. Certo è che l'America, per il tramite di due blasonate riviste, *Fortune* e *Forbes*, da qualche tempo puntualmente la incorona nell'Olimpo delle "most powerfull women" del pianeta. Impossibile dunque che gli italiani d'America, almeno quelli più di successo che si raccolgono intorno al Gei (acro-

nimo di Gruppo esponenti italiani), una specie di club esclusivo dove celebrano i propri successi d'oltreoceano e fanno lobbying, ancora tardassero ad accorgersi di lei. Infatti alla presidente della Fininvest da poco assunta nel consiglio di Mediobanca, il santuario della finanza nazionale, il Gei ha deciso assegnare l'Award 2009 (che ha le fattezze di una piccola e arzigogolata scultura creata da Arnaldo Pomodoro) che ogni anno premia quello che a insindacabile giudizio dei membri è stato il connazionale più influente e degno di menzione.

Per la cronaca, l'ultimo a ritirare l'Award fu nel maggio scorso Corrado Passera, amministratore delegato di Banca Intesa che in America, ma lui all'epoca lavorava ancora con Carlo De Benedetti, tentò il

grande colpo con Comit, glorioso marchio acquisito e ora scomparso. Il primo vincitore, nel 1974, anno di fondazione del Gei, fu Gianni Agnelli, per antonomasia il più americano di tutti gli italiani, che aveva casa su Park Avenue e a New York passava molta parte del suo tempo. In mezzo un lungo elenco di famosissimi e famosi di varia umanità, che annovera tra gli altri Carlo Azeglio Ciampi, Luciano Benetton, Luciano Pavarotti, Biagio Agnes, Guido Carli, Paolo Scaroni e Alessandro Profumo.

Sicuramente Marina Berlusconi, la quale non sa ancora che il Gei ha deciso di attribuirle il prestigioso riconoscimento, sarà ben lieta di aggiungere il suo nome all'albo d'oro della cerimonia. Che si svolge nella famosa Rainbow Room al 65°

piano del Rockefeller Center, un'icona tra i locali storici di Manhattan, da dove si gode una panoramica vista mozzafiato della città, e sulla cui pista da ballo ancora aleggiano le leggiadre danze "cheek to cheek" della bionda Ginger Rogers con l'allampanato Fred Astaire. Farà, come da consuetudine, un discorso di accettazione davanti alla platea dei 600 invitati, tutti scelti con cura anche tra notabili esponenti del Congresso e dell'Amministrazione, e magari ricorderà il lungo viaggio fatto alla fine degli anni Novanta con Claudio Sposito, all'epoca amministratore delegato di Fininvest, tra la East e soprattutto la West coast per verificare sul campo possibilità e mirabilie dell'allora floridissima New economy.

P.Mad.